

Liutaio, artigiano e musicista Morassi sarà anche “dottore”

L'università friulana laurea ad honorem lo scopritore dell'abete di risonanza. L'8 giugno la cerimonia
I docenti Harris e Calabretto: «Il maestro crea innovazione, i suoi violini saranno pregiati»

di Giacomina Pellizzari

Il grande saggio della liuteria internazionale contemporanea, il carnico Giovanni Battista (Gio Batta) Morassi, riceverà la laurea magistrale ad honorem in Discipline della musica, dello spettacolo e del cinema. La cerimonia si svolgerà l'8 giugno, alle 10, al conservatorio statale di musica Tomadini.

Il maestro Morassi è noto in tutto il mondo per le sue doti di costruttore e restauratore di strumenti ad arco, ma anche come studioso del legno per la fabbricazione e la manutenzione degli strumenti musicali. Su questi due fattori ha fatto leva il professor Roberto Calabretto, quando ha proposto l'assegnazione della laurea ad honorem a Morassi al consiglio di dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali (Dibe) supportato dai dipartimenti di Scienze agrarie e ambientali e Scienze umane. Accolta dal Senato accademico, il conferimento della laurea ad honorem incoronerà la figura del liu-

taio carnico. «Morassi utilizza l'abete di risonanza che rende particolari i suoi lavori» spiega il docente nel ricordare che «il Friuli ha una tradizione liuteraria che risale al XVII secolo». L'ateneo, insomma, ha ritenuto doveroso premiare la grandezza di un talento locale che si è imposto a livello internazionale. Nel contesto di collaborazione con il territorio si colloca il trasferimento della cerimonia dall'aula magna dell'ateneo al conservatorio Tomadini. Due le ragioni: «Abbiamo pensato di unire il conferimento della laurea a un momento musicale utilizzando gli strumenti del maestro, in particolare modo un violino. Considerato che i brani prevedono l'accompagnamento al pianoforte abbiamo chiesto il supporto del conservatorio. Senza contare - evidenzia Calabretto - che l'iniziativa rientra nella politica di collaborazione che l'ateneo ha con il Tomadini anche sul fronte della ricerca».

«L'università - aggiunge il direttore del Dibe, Neil Anthony Harris - vuole mettere in risalto una persona che ha dato un contributo eccellente e quindi nuovo. Su un piano Morassi è

un artigiano, ma a livello internazionale è molto più conosciuto di tanti universitari perché, pur lavorando con le mani, ha fatto ricerca». Il direttore sottolinea, infatti, che «un violino ha 200 anni di vita, tant'è che in questo momento gli Stradivari sono all'apice. Questo significa che i violini di Morassi daranno il meglio tra 100-200 anni. Abbiamo qualcuno - insiste Harris - che sta facendo oggetti che tra 200 anni saranno familiari e di grande pregio». Morassi insomma oltre a essere un maestro liutaio è anche un maestro di innovazione.

Nato ad Arta Terme nel 1934, Morassi è cresciuto a Camporosso. Secondogenito di una famiglia numerosa, negli anni '50 grazie a una borsa di studio della Camera di commercio studiò l'arte della liuteria alla Scuola internazionale "Antonio Stradivari" di Cremona dove è tutt'ora impegnato. Nominato cavaliere al merito della Repubblica Italiana, nel 1997 Morassi ha ricevuto la Croce d'oro al merito del presidente della Repubblica Unghe- rese e dieci anni più tardi ha fatto parte della giuria del concorso di liuteria "Tchaikovsky"

di Mosca. Morassi ha valorizzato la selvicoltura e la coltivazione del legno di risonanza nella foresta di Tarvisio dove cresce l'abete rosso che fornisce un legno già utilizzato per migliorare la trasmissione del suono da Stradivari e da altri maestri liutai del Seicento e Settecento.

A giugno Morassi sarà nominato dottore in Dams dal rettore [Alberto Felice De Toni](#) e dal direttore del Dibe Harris. Seguirà la laudatio "La liuteria: arte nobile e preziosa che tramuta l'anima della foresta in suono. In onore di Gio Batta Morassi" dei docenti di selvicoltura Giorgio Alberti, e Calabretto di musicologia. Dopo la proclamazione, il maestro Morassi svolgerà la sua lectio magistralis "Il saper fare liutario: dalla conoscenza del legno alla tradizione dello strumento musicale". In chiusura il concerto per violino e pianoforte.





Il maestro liutaio Giovanni Battista Morassi nel suo laboratorio e nella foresta di Tarvisio



Peso: 56%